

COMMISSIONE XI
AGRICOLTURA E FORESTE

34.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARIO CAMPAGNOLI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):		Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 527, recante norme per la produzione e la commercializzazione degli agri (2261)	3	BAMBI ed altri: Norme per la classificazione, l'istituzione del marchio di garanzia di qualità e la denominazione di origine per l'olio di oliva destinato alla vendita minuta (850);	
CAMPAGNOLI MARIO, <i>Presidente</i>	3	MASTELLA ed altri: Norme sulla classificazione, produzione e commercio dell'olio di oliva (921);	
MONGIELLO GIOVANNI, <i>Relatore</i>	3		

IX LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 LUGLIO 1985

POTI: Norme per la classificazione dell'olio di oliva (1797)	3	BARZANTI NEDO	6
CAMPAGNOLI MARIO, <i>Presidente</i>	3, 4	NEBBIA GIORGIO	4, 5, 6
BRUNI FRANCESCO, <i>Relatore</i>	4	MARTINO GUIDO	7
Proposta di legge (Seguito della discussione ed approvazione):		MORA GIAMPAOLO, <i>Relatore</i>	4, 7
ZUECH ed altri: Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte (<i>Approvato dalla XI Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato</i>) (716-B)	4	ZUECH GIUSEPPE	5, 7
CAMPAGNOLI MARIO, <i>Presidente</i>	4, 5, 8	ZURLO GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	5
		Votazione segreta:	
		CAMPAGNOLI MARIO, <i>Presidente</i>	8

La seduta comincia alle 10.

LIVIO BONCOMPAGNI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 527, recante norme per la produzione e la commercializzazione degli agri (2261).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 527, recante norme per la produzione e la commercializzazione degli agri ».

Come i colleghi ricordano, nella seduta del 17 luglio 1985 fu stabilito di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge per dare modo al Governo di trovare una soluzione che rispondesse a due esigenze: quella di ottemperare alla normativa comunitaria sulla materia e quella di difendere, nello stesso tempo, la specificità dell'aceto di vino italiano.

Do ora la parola al relatore Giovanni Mongiello.

GIOVANNI MONGIELLO, *Relatore*. Il disegno di legge in discussione riguarda una materia complessa, la cui regolamentazione comporta — come ha ricordato poc'anzi il presidente Campagnoli — il soddisfacimento di due esigenze: da un lato, quella di ottemperare alla normativa CEE (in special modo dopo l'emana- zione di una sentenza di condanna da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee) e, dall'altro, quella di difendere un prodotto tipico che, con la modifica-

posta nel testo in discussione, andrebbe a collocarsi comunque in una situazione di precarietà, come è stato rilevato da più colleghi intervenuti nella discussione sulle linee generali.

Poiché sono dell'avviso che la materia oggetto del disegno di legge debba essere ulteriormente approfondita dal Governo, allo scopo di pervenire finalmente ad un'adeguata soluzione del problema di contemperare fra di esse le due suddette esigenze, propongo di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo una inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito le proposte di legge Bambi ed altri, n. 850, Mastella ed altri, n. 921, e Potì, n. 1797.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione delle proposte di legge: Bambi ed altri: Norme per la classificazione, l'istituzione del marchio di garanzia di qualità e la denominazione di origine per l'olio di oliva destinato alla vendita minuta (850); Mastella ed altri: Norme sulla classificazione, produzione e commercio dell'olio di oliva (921); Potì: Norme per la classificazione dell'olio di oliva (1797).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei de-

putati Bambi ed altri: « Norme per la classificazione, l'istituzione del marchio di garanzia di qualità e la denominazione di origine per l'olio di oliva destinato alla vendita minuta »; Mastella ed altri: « Norme sulla classificazione, produzione e commercio dell'olio di oliva »; Poti: « Norme per la classificazione dell'olio di oliva ».

L'onorevole Bruni ha facoltà di informare la Commissione sull'andamento dei lavori del Comitato ristretto.

FRANCESCO BRUNI, *Relatore*. Desidero informare gli onorevoli colleghi che il Comitato ristretto ha già esaminato i primi cinque articoli del provvedimento; deve però affrontare ancora la parte relativa all'istituzione del marchio nazionale di qualità e quella relativa alla denominazione di origine.

Propongo, pertanto, di rinviare ad altra seduta il passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta, sospesa alle 10,5, è ripresa alle 10,20.

Seguito della discussione della proposta di legge Zuech ed altri: Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte (Approvato dalla XI Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato) (716/B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Zuech ed altri: « Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte », già approvata dalla XI Commissione permanente della Camera nella seduta del 26 settembre 1984 e modificata dal Senato nella seduta del 30 maggio 1985.

Comunico che la V Commissione bilancio, in data odierna, ha deliberato di esprimere parere favorevole sulle modifiche apportate dal Senato alla proposta di legge.

GIAMPAOLO MORA, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, credo di poter essere esentato dal ribadire le ragioni che hanno portato alla presentazione di questa proposta di legge, di cui abbiamo già avuto modo di discutere. Possiamo senz'altro limitarci a prendere atto, ed eventualmente discutere, delle modifiche apportate dal Senato.

Lo scopo di questo provvedimento è quello di consentire una sanatoria per i ritardati pagamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte. È comunque prevista una riduzione della soprattassa qualora il versamento avvenga entro il trentesimo giorno da quello della scadenza del termine previsto.

Dopo l'esame del provvedimento da parte del Senato, il primo articolo è rimasto immutato.

Per quanto riguarda l'articolo 2, è stata introdotta una norma secondo la quale la sovrattassa viene rimborsata a coloro che hanno provveduto ad effettuare il versamento, ed entro 4 mesi dall'entrata in vigore della legge, inoltrino domanda al Ministero del tesoro. Ritengo che questa norma sia senz'altro opportuna.

L'articolo 3 del provvedimento originario è stato sostituito, e la nuova stesura ha già avuto il parere favorevole della Commissione competente.

L'originale articolo 3, che recava solo disposizioni circa l'entrata in vigore del provvedimento, ha assunto il numero 4.

Auspico una rapida approvazione della proposta di legge con le modifiche apportate dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali sulle modifiche apportate dal Senato.

GIORGIO NEBBIA. Vorrei sapere a che cosa si riferisce il capitolo 6805 dello stato di previsione del Ministero del te-

soro, di cui all'articolo 3 del provvedimento al nostro esame.

GIUSEPPE ZUECH. Si riferisce alle entrate scaturite dalle sanzioni.

GIORGIO NEBBIA. Mi riservo di intervenire in sede di dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali sulle modifiche apportate dal Senato.

GIUSEPPE ZURLO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Mi dichiaro favorevole al testo del Senato del quale auspico una rapida approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche apportate dal Senato.

L'articolo 1 non è stato modificato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 nel seguente testo:

ART. 2.

La soprattassa prevista dal secondo e terzo comma dell'articolo 10 del decreto-legge 16 giugno 1978, n. 282, convertito nella legge 1° agosto 1978, n. 426, non si applica per le violazioni commesse fino alla data di entrata in vigore della presente legge, a condizione che il versamento del prelievo di corresponsabilità di cui al decreto-legge citato e relativo ai periodi precedenti avvenga entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Il Senato lo ha così modificato:

ART. 2.

La soprattassa prevista dal secondo e terzo comma dell'articolo 10 del decreto-legge 16 giugno 1978, n. 282, convertito nella legge 1° agosto 1978, n. 426, non si applica per le violazioni commesse fino alla data di entrata in vigore della presente legge, a condizione che il versamento del prelievo di corresponsabilità di cui al decreto-legge citato e relativo ai

periodi precedenti avvenga entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

La suddetta soprattassa viene altresì rimborsata a coloro che hanno provveduto ad effettuare il versamento ed entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge inoltrino apposita domanda al Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, corredata da attestazione del versamento medesimo.

GIORGIO NEBBIA. Dichiaro di astenermi dalla votazione su tale modifica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo articolo 2 nel testo del Senato.

(È approvato).

Il Senato ha introdotto il seguente articolo:

ART. 3.

Per l'attuazione del precedente articolo 2 è autorizzata, per l'anno 1985, la spesa di lire un miliardo che è versata alla contabilità speciale, di cui all'articolo 9 del decreto-legge 16 giugno 1978, n. 282, convertito nella legge 1° agosto 1978, n. 426, sulla quale sono disposti i rimborsi.

All'onere di cui al comma precedente si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6805 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1985.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

GIORGIO NEBBIA. Dichiaro di votare contro tale articolo introdotto dal Senato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo articolo 3, introdotto dal Senato.

(È approvato).

L'ultimo articolo - che, dopo l'introduzione dell'articolo 3 da parte del Senato, diventa articolo 4 - non è stato modificato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

GIORGIO NEBBIA. Benché mi renda conto della necessità, rappresentata dal relatore, di approvare questa proposta di legge con le modifiche apportate dal Senato, nonché delle cause che possono avere determinato i ritardi dell'*iter* di tale provvedimento, tuttavia dichiaro, a nome del gruppo della sinistra indipendente, che voterò contro il provvedimento medesimo per motivi di principio, essendo contrario a certe forme di sanatoria del tipo di quella che si vuole attuare con questa normativa.

NEDO BARZANTI. Dichiaro che il gruppo comunista voterà a favore della proposta di legge perché essa mira a rendere giustizia a quei produttori di latte i quali, per varie ragioni, non hanno ottemperato nei termini prescritti all'obbligo di effettuare i versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte.

Tuttavia, al di là delle cause di tali ritardi, non possiamo non rilevare l'inerzia del prelievo comunitario di corresponsabilità sul latte che, sebbene sia diminuito al momento della fissazione dei prezzi agricoli comunitari per il 1985, permane in tutta la sua gravità e continua a determinare situazioni addirittura paradossali per l'economia del nostro paese, che il gruppo comunista non aveva esitato a denunciare già dal momento in cui, con ottimismo per la verità eccessivo, il ministro dell'agricoltura e delle foreste era venuto in quest'aula a discutere sull'opportunità di ottemperare alle indicazioni della CEE, forse senza rendersi conto di quanto tutto ciò avrebbe penalizzato il nostro settore zootecnico e, di conseguenza, la nostra produzione lattiero-casearia.

Ho potuto raccogliere alcuni dati, contenuti in uno studio del CNEL, dai quali si evince che la dipendenza del nostro paese si è progressivamente accentuata in questi ultimi anni, pur avendo l'Italia aumentato la produzione complessiva di latte.

Secondo le rilevazioni compiute dall'IRVAM, nel 1984 la nostra dipendenza dall'estero è aumentata del 4,8 per cento passando da 68,8 a 72,1 milioni di quintali. La spesa sostenuta per dette impor-

tazioni è stata di 2.384,6 miliardi di lire, con un aumento di 131 miliardi di lire rispetto al 1983.

Se a ciò si aggiunge la considerazione che la nostra dipendenza dall'estero — benché diminuita nel settore della produzione di carne — si attesta ancora sul 37 per cento del fabbisogno nazionale e che il nostro paese è ancora un grosso importatore di vitelli da ristallo (i quali assommano a circa 1 milione 900 mila all'anno), si comprende qual è la situazione della nostra zootecnia bovina.

Quel che è certo è che in Italia si spende per l'agricoltura molto meno che negli altri paesi della CEE.

Voglio richiamare l'attenzione della Commissione sulle conseguenze che la linea politica seguita dal Governo ha finito per produrre nel settore lattiero-caseario e, più in generale, nel settore zootecnico.

Tali conseguenze appaiono ora in tutta la loro gravità, soprattutto dopo la scelta, operata dall'attuale Governo, di incentivare l'abbattimento di un grande numero di vacche da latte a seguito dell'accordo comunitario del 31 marzo 1984, che prevede il blocco ai livelli del 1983 della produzione di latte nel nostro paese.

Il Governo, dunque, ha fatto seguire ad un accordo sbagliato un decreto di conversione altrettanto sbagliato.

Non si comprende, pertanto, l'atteggiamento di soddisfazione manifestato, qualche tempo fa, dal ministro dell'agricoltura e delle foreste davanti a questa Commissione riguardo agli effetti positivi che, a suo parere, sarebbero derivati alla nostra economia dall'abbattimento di 200 mila capi bovini da latte nel nostro paese.

Noi comunisti riteniamo che quella sia stata una scelta sbagliata e, nel momento in cui dichiariamo il nostro voto favorevole a questa proposta di legge, intendiamo sottolineare il carattere negativo delle conseguenze di tale scelta sulla nostra agricoltura e sulla nostra zootecnia ed invitare il Governo a compiere una riflessione molto attenta partendo dalla considerazione che dell'attuale situazione non possono essere incolpati i produttori di

latte e che bisogna comunque sanare uno stato di cose di cui essi non hanno alcuna responsabilità, per giungere finalmente ad una revisione degli attuali indirizzi relativi a tutta la questione delle eccedenze, perché — come abbiamo denunciato a più riprese — l'Italia non produce eccedenze, a differenza di altri paesi della CEE.

Appare, dunque, assurdo che si continui ad operare lungo questa linea, facendo pagare alla nostra agricoltura ed alla nostra zootecnia le conseguenze che ho rapidamente indicato citando alcuni dati ufficiali forniti da istituti di ricerca.

GIUSEPPE ZUECH. Desidero innanzitutto dichiarare il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana su questo provvedimento che — come è stato ricordato poco fa dall'onorevole Barzanti — mira a sanare una situazione veramente grave per quanto riguarda il settore lattiero-caseario.

Di certo, la tassa di corresponsabilità sul latte penalizza fortemente tale settore e, più in generale, la nostra bilancia dei pagamenti, essendo l'Italia notevolmente deficitaria, oltre che nel comparto petrolifero, in quello agricolo-alimentare, in particolar modo per quanto riguarda la produzione lattiero-casearia.

Ma la nostra realtà è quella di paese membro della CEE, che deve — ci piaccia o no — accettare questa normativa.

Vero è che, nel settore lattiero-caseario, il nostro paese non produce eccedenze; ed è altresì vero che esso contribuisce in misura notevole a smaltire le eccedenze dei *partners* europei e costituisce, pertanto, un piccolo mercato di sfogo per le produzioni di quei paesi. Ma la tassa di corresponsabilità sul latte proviene dal regolamento comunitario e noi dobbiamo assoggettarci.

La proposta di legge al nostro esame è necessaria quanto meno per evitare ulteriori sanzioni a coloro che, anche per difficoltà economiche, non hanno avuto la possibilità concreta di pagare la tassa.

Pertanto, la soprattassa non si applica nel caso in cui il versamento del prelievo

di corresponsabilità avvenga entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento.

Voglio ora esprimere il mio compiacimento alla Commissione agricoltura del Senato ed alla Commissione bilancio che hanno compiuto un atto di giustizia prevedendo, con la nuova stesura dell'articolo 2, il rimborso della soprattassa.

Negli accordi del 15 maggio scorso è stata proposta una riduzione dal 3 al 2 per cento della tassa di corresponsabilità ed io mi auguro che, per il futuro, la sanzione venga definitivamente tolta.

Preannuncio il voto favorevole del mio gruppo.

GUIDO MARTINO. Signor presidente, onorevoli colleghi, i tempi di realizzazione di ogni sanatoria avrebbero l'obbligo di essere brevi proprio per il carattere di riparazione nei confronti dell'ingiustizia e dell'errore.

Desidero sottolineare il marcato compiacimento del gruppo repubblicano perché nulla e nessuno ha frapposto indugi a questo provvedimento, pur rilevando in questa occasione i costi dolorosi del nostro europeismo.

GIAMPAOLO MORA, *Relatore*. Desidero fare una dichiarazione di voto a titolo personale. Mi compiaccio delle dichiarazioni fatte, vorrei solo replicare all'onorevole Barzanti — che ha detto cose condivisibili — che bisogna distinguere la responsabilità del Governo da quella della CEE. La scelta della Comunità di una politica malthusiana è stata qui più volte condannata come una misura non corrispondente all'esigenza di equilibrare la produzione al mercato. La Comunità è lieta di aver raggiunto alcuni risultati importanti tramite questa politica di contenimento della produzione. Le notizie pervenute da Bruxelles indicano una diminuzione della produzione del 4 per cento nell'annata decorsa. Il risultato che ci si prefiggeva era quello di non superare la produzione dell'anno precedente.

Questi risultati, che indubbiamente tendono ad equilibrare la situazione, non possono far venir meno la profonda ingiusti-

zia perpetrata nei confronti del nostro paese.

Ribadisco, quindi, che dobbiamo tenere ben distinta la politica della CEE da quella del Governo.

Vorrei ora sottolineare quanto ha detto il collega Zuech: le misure sanzionatorie sono eccessive. Molte volte il tipo di organizzazione del mercato lattiero-caseario non consente di far fronte con rapidità al pagamento del dovuto.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Zuech ed altri: « Sanatoria per i ritardati versamenti dei pre-

lievi comunitari di corresponsabilità sul latte » (Approvata dalla XI Commissione permanente della Camera e modificata dal Senato) (716-B).

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	22
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bambi, Barzanti, Bellini, Binelli, Boncompagni, Bruni, Campagnoli, Cocco, Fittante, Ianni, Lobianco, Martino, Meneghetti, Mongiello, Mora, Nebbia, Poli, Rabino, Rosini, Toma, Zambon, Zoppetti e Zuech.

La seduta termina alle 10,45.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA**
